

**VADEMECUM PER LA REDAZIONE DEL RENDICONTO DI CONTRIBUTI
ASSEGNATI
AI SENSI DELLA L.R. 11/2018
SETTORE PROMOZIONE DEI BENI LIBRARI E ARCHIVISTICI, EDITORIA ED
ISTITUTI CULTURALI**

ENTI PUBBLICI

**AVVISO PUBBLICO
PROMOZIONE DEL LIBRO E DELLA LETTURA, PREMI E CONCORSI LETTERARI
ANNO 2025 PER L'ANNO 2025**

I criteri e le nuove modalità di utilizzo e di rendicontazione del contributo sono definiti dall'Allegato alla D.G.R n. 5 – 1262 del 23 giugno 2025 e dall'Allegato 1 alla determinazione n. 253 del 21/07/2025, parzialmente rettificato dalla determinazione n. 75 del 19/02/2026 e declinate nell'art. 14 dell'Avviso pubblico di cui si prega di prendere attentamente visione.

Il contributo è corrisposto al beneficiario in due quote. Il pagamento della quota a saldo è subordinato alla presentazione della completa rendicontazione delle attività svolte e dell'impiego del contributo assegnato.

Il contributo è corrisposto al beneficiario in due quote. Il pagamento della quota a saldo è subordinato alla presentazione della completa rendicontazione delle attività svolte e dell'impiego del contributo assegnato.

RENDICONTAZIONE

1. Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a presentare, a mezzo Posta Elettronica Certificata e utilizzando l'apposita modulistica preventivamente approvata dal Settore competente che verrà prossimamente messa a disposizione, la rendicontazione dell'attività sostenuta dal contributo regionale entro e non oltre il **30 giugno 2026** ossia 90 giorni dal termine ultimo di conclusione delle attività stabilito nei singoli avvisi (termine ultimo conclusione progetto 31 marzo 2026, termine ultimo presentazione rendicontazione 30 giugno 2026).

2. Qualora il soggetto beneficiario non fosse in grado di rispettare il termine di presentazione della rendicontazione, di cui al punto 1, deve preventivamente richiedere e motivare la proroga al Settore competente, che la autorizza con lettera.

3. L'inosservanza di detti termini non preventivamente autorizzata dal Settore competente, comporta l'avvio del procedimento di revoca del contributo assegnato.

4. La rendicontazione da produrre da parte degli Enti Locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni, che dovrà essere redatta sulla base della modulistica che verrà prossimamente messa a disposizione, è costituita da:

- a) richiesta di liquidazione della quota a saldo(**Allegato F1**);
- b) relazione sull'attività svolta(**Allegato F2**);
- c) rendiconto in forma di **provvedimento amministrativo** dell'organo competente che approva il quadro delle entrate e delle spese, articolato per categorie e redatto sulla base dello schema fornito

dal Settore competente(**Allegato F3**), e lo dichiara attinente all'attività svolta e sostenuta dal contributo regionale.

Le categorie di spesa devono trovare riscontro in quelle utilizzate nel bilancio preventivo inviato unitamente all'istanza di finanziamento. Il quadro delle spese deve contenere l'elenco dettagliato degli atti di liquidazione o atti amministrativi equivalenti emessi e le relative causali, per l'importo corrispondente al contributo regionale.

Gli importi inseriti per ciascuna categoria di spesa devono trovare corrispondenza con la documentazione contabile conservata presso la sede del soggetto beneficiario del contributo;

d) Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di notorietà relativa al trattamento dei dati personali, ai dati anagrafici, fiscali e bancari ed alla sussistenza/insussistenza di obblighi contributivi in relazione a lavoratori autonomi e a lavoratori subordinati impiegati nello svolgimento delle attività secondo il modello che verrà fornito dagli uffici competenti(**Allegato F4**)

Si ricorda che:

- nella rendicontazione sono ammesse spese generali e di funzionamento per un importo non superiori al 20% del costo complessivo del progetto. Il contributo regionale può essere utilizzato a copertura delle spese generali e di funzionamento per un importo complessivo non superiore al 20% del contributo assegnato.

- come in fase di preventivo, il bilancio consuntivo di progetto può esporre spese per l'acquisto di beni strumentali durevoli per un importo per ciascun bene non superiore a Euro 500,00 e comunque fino ad un importo complessivo massimo di Euro 500,00;

- il pagamento dei documenti contabili riferiti all'intero progetto deve avvenire mediante uno strumento bancario/postale. Non sono ammessi pagamenti in contanti fatto salvo quelli concernenti la quota di cofinanziamento dei progetti relativi all'anno di approvazione del presente provvedimento, nei limiti previsti dalla legge.

- I giustificativi di spesa rendicontati devono essere fiscalmente validi, secondo quanto riportato all'art 14.9 dell'avviso pubblico.

SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- erogazioni liberali(contributi ad altri soggetti)
- ammende, sanzioni amministrative e relativi interessi;
- interessi passivi ad eccezione di quelli generati dal contratto con istituto di credito relativo al finanziamento di anticipazione del contributo regionale;
- tasse/imposte come ad esempio tassa sui rifiuti;
- Iva, se recuperata;
- spese bancarie per operazioni di gestione conto corrente;
- acquisto di beni strumentali durevoli o altre spese di investimento; sono ammissibili spese per acquisto di beni strumentali durevoli fino ad una spesa massima per ciascun bene non superiore a Euro 500,00 e comunque fino ad un importo complessivo massimo di Euro 500,00;
- approvvigionamento di cibi e bevande destinate alla vendita;
- quantificazione economica del lavoro volontario;

- valorizzazione economica di beni e servizi resi a titolo gratuito;
- **spese di importo inferiore a euro 30,00;**
- compensazione tra debiti e crediti, fatte salve le compensazioni di crediti contributivi/fiscali operate con modelli F24, se generate da pagamenti effettivamente effettuati oltre il dovuto;
- spese fatturate al beneficiario del contributo da società con rapporti di controllo o collegamento o che abbiano in comune soci amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
- spese sostenute da e/o intestate a soggetti diversi dal beneficiario. In caso di progetti corealizzati/coprodotti le spese devono essere sostenute e/o intestate o al capofila o ai soggetti partner nella misura prevista dall'accordo.

CUP

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 136/2010 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia antimafia” si comunica che è a carico del soggetto pubblico beneficiario del contributo l’acquisizione del Codice Unico di Progetto di investimento pubblico (CUP) assegnato all’iniziativa finanziata, che dovrà essere indicato su tutti i documenti amministrativi e contabili relativi allo specifico progetto cui esso corrisponde.

RIDUZIONE E REVOCA

Riduzione del contributo

Alla riduzione del contributo assegnato si provvede quando si verifica uno dei seguenti casi:

- a) la documentazione contabile o la relazione sull’attività svolta risultano parzialmente non attinenti all’attività sostenuta dal contributo regionale;
- b) lo scostamento delle uscite a consuntivo rispetto al bilancio preventivo risulta superiore al 25% e non superiore al 50%;
- c) dal rendiconto risulta che le entrate riferite al progetto comprensive del contributo regionale, sono superiori alla spesa rendicontata. Il contributo viene ridotto nella misura necessaria a raggiungere il pareggio.
- d) il contributo assegnato risulta superiore al 50% delle spese ritenute ammissibili.

Revoca del contributo

Fatto salvo il caso della rinuncia volontaria al contributo da parte del soggetto beneficiario con restituzione delle somme eventualmente percepite, alla revoca del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

- a) l’attività sostenuta dal contributo regionale non è stata realizzata;
- b) la documentazione contabile e/o la relazione sull’attività svolta presentate risultano totalmente non attinenti all’attività sostenuta dal contributo regionale;
- c) il rendiconto presenta entrate riferite al progetto, comprensive del contributo regionale, superiori alla spesa rendicontata di un importo uguale o superiore al contributo regionale;
- d) il rendiconto presenta, sulla base delle valutazioni del Settore competente in sede di controllo, una serie di irregolarità non sanabili;
- e) la mancata presentazione del rendiconto, anche a seguito di invito ultimativo a provvedere, contenuta nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di revoca del contributo, inviata dal Settore competente al soggetto beneficiario inadempiente rispetto alle disposizioni relative al termine entro cui inviare il rendiconto ;

f) il totale delle spese effettive rendicontate si discosta in diminuzione rispetto al corrispondente totale del bilancio preventivo in misura superiore al 50%.

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo devono inviare tramite posta elettronica certificata (PEC) apposita comunicazione.

MODALITA DI PRESENTAZIONE E FIRMA

La documentazione elencata va presentata **ESCLUSIVAMENTE** dal rappresentante legale tramite PEC (Posta Elettronica Certificata), in formato pdf utilizzando possibilmente un'unica trasmissione, all'indirizzo culturcom@cert.regione.piemonte.it. mediante apposizione di firma digitale.

SI RICORDA CHE:

Anche a consuntivo l'ammontare del contributo regionale non può essere superiore al 50% dei costi complessivi del progetto, così come stabilito per il bilancio preventivo presentato in sede di istanza.

In sede di rendicontazione, il totale delle spese effettive rendicontate non può discostarsi in diminuzione rispetto al corrispondente totale del bilancio preventivo in misura superiore al 25%, ferma restando la misura del 50% che deve comunque essere rispettata. Nell'ipotesi in cui ci fosse uno scostamento superiore al 25% si procede ad una riduzione del contributo rideterminato in base alla percentuale di scostamento per la sola parte che eccede il 25%, ma deve essere sempre rispettata la misura del 50%.

In caso di scostamento in diminuzione del totale delle spese rendicontate rispetto al totale delle spese previste in misura superiore al 50% si procede alla revoca del contributo e alla contestuale restituzione di quanto eventualmente già erogato a titolo d'acconto.

In sede di rendicontazione la scrivente amministrazione si riserva la possibilità di richiedere ulteriore documentazione a supporto della documentazione pervenuta.

I progetti sostenuti dovranno concludersi entro la data indicata nella relazione progettuale e comunque entro il 31/03/2026 . Un eventuale rinvio del periodo di svolgimento dell'attività, la cui conclusione non può essere comunque posticipata oltre i sei mesi successivi dalla data ultima di conclusione prevista nell'avviso pubblico (31/03/2026), deve essere formalmente richiesto mediante richiesta di proroga trasmessa tramite Pec all'indirizzo culturcom@cert.regione.piemonte.it al competente Settore, che l'autorizza tramite lettera.

In caso di rinvio l'attività deve comunque essere avviata nell'anno per il quale è stato assegnato il contributo, come da cronoprogramma presentato in fase di istanza.

Tale autorizzazione riveste carattere di eccezionalità e imprevedibilità e la corrispondente richiesta deve risultare ampiamente documentata e giustificata. In caso di rigetto dell'istanza il Settore competente procederà con apposita determinazione.

Non si procede alla liquidazione del contributo al soggetto che risulti non essere in regola con le contribuzioni fiscali e previdenziali (DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva).

Per tutto quanto non previsto nel presente documento si rimanda all'Avviso pubblico.